



PROFESSIONI

**Equo compenso,
per i tecnici ribassi
in ordine sparso**

L'incertezza normativa sull'equo compenso pesa sulle gare: secondo il Consiglio ingegneri il 25% delle Pa ammette ancora ribassi sulle parcelle. Percentuali più alte per le maxi gare secondo l'Oice.

Valeria Uva — a pag. 12

Equo compenso, caos nelle gare Al via le prime contestazioni

Le criticità. Dopo le pronunce contrapposte di Anac e Tar, amministrazioni in ordine sparso sui ribassi delle parcelle: a decidere sarà il Governo. Gli ingegneri fanno da apripista sui procedimenti disciplinari

Valeria Uva

A un anno dall'entrata in vigore, l'equo compenso stenta a trovare piena applicazione nei rapporti tra professionisti e pubblica amministrazione. E gli appalti, in particolare quelli legati ai servizi di ingegneria e architettura sono senza bussola. E in frenata. O meglio: in realtà tentativi di dipanare una intricata matassa normativa ce ne sono fin troppi, tra prese di posizione dell'Autorità anticorruzione (Anac), e sentenze della giurisprudenza tra loro divergenti. Quello che manca è proprio un indirizzo univoco su come applicare l'equo compenso nelle gare. Un ginepraio in cui neanche il ministero delle Infrastrutture riesce a districarsi. Tanto che in una risposta all'interrogazione presentata la scorsa settimana alla Camera da Erica Mazzetti (Fi), proprio sulle difficoltà di applicazione della legge, il sottosegretario alle Infrastrutture, Tullio Ferrante, ha rinviato la soluzione alla cabina di regia sul Codice appalti istituita a Palazzo Chigi (peraltro già investita degli stessi dubbi dall'Anac). Aprendo però al confronto diretto tra le parti: da un lato le amministrazioni pubbliche, dall'altro le istituzioni e

le associazioni di categoria, Ordini compresi.

Le norme

Il quadro è molto complesso ma, in estrema sintesi, il nodo è il mancato coordinamento tra legge sull'equo compenso (49/2023) e Codice dei contratti pubblici (decreto legislati-

vo 36/2023). La prima, applicabile a tutta la Pa, stabilisce che il compenso equo sia quello non al di sotto di determinati parametri ministeriali, fissati categoria per categoria. Il Codice appalti, intervenuto dopo, utilizza sì i parametri ma per determinare l'importo a base di gara, senza esprimersi nettamente sulla possibilità di ribassare gli importi così determinati.

Da qui una serie di interpretazioni e indirizzi contrastanti. Da un lato, in particolare, l'Anac (autorità anticorruzione) che pur riconoscendo l'ambiguità normativa propende per l'ammissibilità dei ribassi in nome del principio comunitario della libera concorrenza. Dall'altro i Tar: due finora le pronunce dal Veneto e dal Lazio, entrambi favorevoli all'applicazione dell'equo compenso negli appalti, che rende impossibile, pena sanzioni, ai professionisti in gara proporre ribassi sui servizi.

La situazione

In mancanza di un punto fermo, le gare procedono con affanno. Con risultati divergenti, persino nei numeri. Secondo l'Osservatorio bandi del Consiglio nazionale ingegneri, la maggior parte delle amministrazioni applica l'equo compenso e ammette offerte "fisse" con ribassi solo sulle spese. Su 1.954 bandi, di qualsiasi importo, analizzati da luglio scorso ad aprile, solo 499 (il 25%) consente sconti anche sul servizio. Peraltro, dopo un dialogo tra Ordini ingegneri e stazione appaltante, molti modificano i bandi. «Sale così all'80% la percentuale di chi applica correttamente la norma», specifica il Cni.

A diverse conclusioni giunge un altro Osservatorio, quello delle società di ingegneria (Oice) che però ha una diversa base di partenza: 284 i bandi analizzati da luglio 2023 a maggio 2024, tutti sopra la soglia Ue dei 140mila euro. In questo caso la scelta prevalente (71%) è quella del ribasso unico, anche sui compensi dei professionisti. E anche queste incertezze possono contribuire alla frenata del mercato: nel primo quadrimestre 2024, infatti, i bandi di servizi di ingegneria e architettura sono calati del 36% rispetto allo stesso periodo del 2023. Un risultato — spiega l'Oice — dovuto anche «alle incertezze sull'equo compenso».



Sullo sfondo, ma non troppo, anche la questione degli oneri economici. Perché limitare i ribassi alle spese potrebbe, secondo la stessa Anac, incidere sui costi delle opere pubbliche. Mentre i professionisti, oltre a rivendicare comunque il diritto a un compenso equo, ricordano che la provvista dell'opera deve essere già fissata quando si determina l'importo a

base di gara, senza far affidamento su eventuali ribassi.

Le sanzioni

Il Cni ha inviato all'Osservatorio sull'equo compenso un primo monitoraggio dei procedimenti disciplinari legati alla legge. Diverse le segnalazioni arrivate ai singoli Consigli di disciplina locali, nessuna ancora è giunta alla sanzione. In testa

c'è Bolzano, con 50 segnalazioni e 37 procedimenti avviati. Un caso limite: qui l'Agenzia per i contratti pubblici ha scelto per ora, nella confusione normativa, di continuare a consentire ai professionisti di presentare offerte al ribasso. Con il rischio, però, di incappare nella sanzione deontologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento delle gare di appalto per servizi di ingegneria e architettura

25%

BANDI ANOMALI

La disapplicazione dell'equo compenso

Secondo l'Osservatorio del Consiglio nazionale ingegneri su 1.954 bandi di servizi di ingegneria analizzati dal 1° luglio 2023 al 13 maggio scorso, sono 499 quelli che non applicano i principi della legge sull'equo compenso, e la maggioranza di questi (70%) lo fa per adeguarsi ai pareri dell'Anac

1 su 3

MAXI GARE

Ribasso ammesso solo sulle spese

L'Oice (l'associazione delle società di ingegneria) ha analizzato il comportamento della Pa solo per le gare di progettazione sopra la soglia Ue dei 140mila euro. In questo caso su 284 bandi da luglio ad aprile, la maggior parte (71%) ammette la possibilità di ribassare anche sul servizio e non solo sulle spese

2

SENTENZE

Per l'equo compenso negli appalti pubblici

Sono due i Tar che si sono espressi finora, ritenendo compatibile l'applicazione della legge sull'equo compenso agli appalti pubblici: il Tar Veneto (sentenza 632/2024) che ritiene ribassabili solo le spese e non i compensi. Sulla stessa scia il Tar Lazio (sentenza n. 8580/2024)

-36%

APPALTI DI SERVIZI

Nel 2024 mercato in forte frenata

L'osservatorio Oice (società di ingegneria) ha registrato un calo del 36% del numero dei bandi per servizi di ingegneria e architettura nel primo quadrimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. A pesare secondo l'associazione tutte le incertezze normative del Codice contratti, compreso l'equo compenso



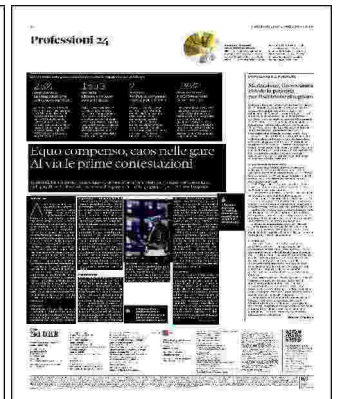
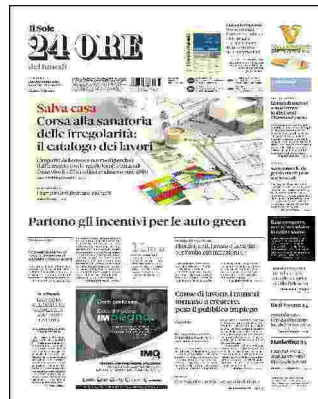
A Bolzano dopo che la Provincia ammette gli sconti focus sui giudizi deontologici



Il nodo. È il criterio di aggiudicazione



A Palazzo Chigi confronto tra Pa, Ordini e associazioni per arrivare a un chiarimento univoco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083